

## Il Santuario del Carmine



Sopra un poggio dominante quasi tutta la piana di Curinga troneggia il Santuario del Carmine col suo alto campanile che richiama all'architettura normanna con luci ad arco acuto. Chi si ferma sulla terrazza antistante e volge lo sguardo all'incantevole panorama con la distesa pianura ed il litorale del golfo (già Sinus Ipponiate In questo poggio nel 1705 i Padri Carmelitani del Convento di S. Elia, fondarono la confraternita del Carmine su concessione del Padre Generale dell'Ordine Carmelitano e col beneplacido del Vescovo di Nicastro Monsignor Nicola Cirillo che approvò la



fondazione il 26 agosto dello stesso anno mentre la Chiesa era annessa al Convento di S. Elia. Tanto risultò dall'Archivio Curiale di Nicastro. Dall'archivio della Parrocchia risulta la costruzione nel 1629. Prima fu edificato il Convento e poi la Chiesa.

Trascriviamo quanto Padre Domenico di Badolato ci tramanda nel suo libro a pag 366: «Il Carmine apparteneva al Monastero di S. Elia della Provincia di Sicilia, fondato dai Carmelitani del Primo istituto nel 1472 e nel 1724 annesso alla provincia di Calabria per decreto di papa Benedetto XIII. Questo sorse prima nella montagna S. Elia, tra Curinga e S. Pietro, ove si scorgono dei

preziosi avanzi e trasferito poi a Curinga esistette fino al 1809».



Attualmente vediamo l'interno di questo Santuario di architettura corintia, decorato a stucco lucido e doratura a foglia, opera dell'architetto e pittore Agostino Guzzi da Miglierina. Vi figurano due affreschi di detto artista ed un quadro ad olio del pittore vibonese prof. Natale Cesareo fu Giuseppe della scuola napoletana dell'800 un prezioso organo a canne azionato da un mantice del '700 fatto costruire dall' allora Priore Vincenzo lo Russo

Il quadro rappresenta la purificazione al tempio, con la Madonna che consegna il Bambino Gesù a Simeone. È stato offerto dall'artista per voto dopo che un fulmine caduto sul campanile è arrivato al punto dove attualmente è situato il quadro senza arrecare notevoli danni ai fedeli che assistevano alle funzioni religiose.

Dopo il terremoto del 1908, in occasione di una visita effettuata in seguito al movimento tellurico, vi officiò in detto Santuario il Cardinale Portanova. La Chiesa del Carmine è stata elevata a Santuario nel 1952.



### ***Il Sepolcreto***

Nel sottosuolo della Chiesa, costruita nel 1629, esiste un sepolcreto di non discusso valore storico, dove venivano deposti i cadaveri dei Religiosi del Convento, ivi esistente. Questo sepolcreto è composto da tre camere circolari a volta, scavate in arenario molto compatto. Alle pareti sono addossati dei sedili (ricavati anche nell'arenario) con ganci alle spalle di chi sedeva. Nel centro del pavimento di ogni camera vi è un pozzetto di raccolta. I cadaveri venivano disposti seduti e agganciati alle spalle ed il pozzetto riceveva i resti del cadavere in disfacimento. (Vedi disegno in appendice).



### ***Peristilio Romanico:***

Attaccato al Santuario della chiesa del Carmine esiste un peristilio a tre archi a tutto sesto, poggianti su fusti, il tutto è in pietra da taglio e basamento analogo con modanature Doriche. Evidentemente architettura Greco Romana. Tale materiale con tutta probabilità provenire da Sant'Elia Vecchio, costruzione preesistente.



### ***Portale in bronzo***

Di forte impatto emotivo il portale in bronzo dell' artista scultore Giuseppe Farina. Inaugurato il 15 luglio 1981, ripercorre nelle immagini stilizzate, le drammatiche e alterne vicende storiche locali dell' esodo dei carmelitani dai loro insediamenti. Altre immagini ci raccontano la storia interiore di un popolo, dal profeta Elia al Cristo Crocefisso.

